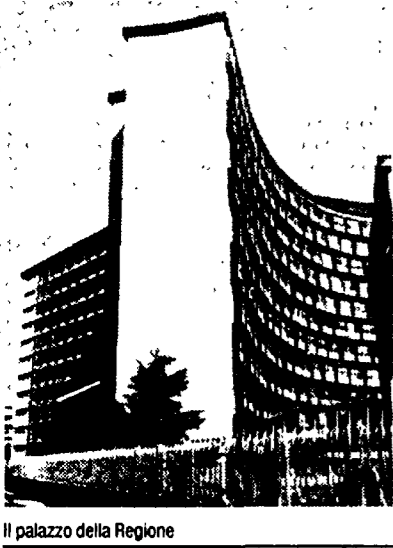


# Alla Regione una giunta senza qualità

ANGIOLO MARRONI\*



Il palazzo della Regione

La conclusione della crisi alla Regione Lazio all'inizio di agosto, merita qualche ulteriore commento.

Durata mesi, paralizzando ogni attività, essa si è chiusa senza alcuna ambizione innovativa dopo un susseguirsi di manovre, di ricatti politici, di scontri furiosi all'interno della Dc, di episodi perfino torbidi, come è stata l'aggressione al segretario regionale della Dc. Per la verità, nella prima fase del dibattito sulla crisi alla Pisana, di parole se ne sono sentite tante.

Il repubblicano Bernardi ha riconosciuto che il pentapartito è finito, l'andreattiano Gigli ha auspicato un nuovo modo di far politica, il candidato alla presidenza per conto dell'alleanza che fa capo all'onorevole Sbardella, Salatto, ha chiesto il coinvolgimento del Pds, lo stesso Pasetto, poi eletto presidente, ha posto l'esigenza della assunzione di responsabilità del Pds in ruoli istituzionali.

Il Psi, il più favorevole, purtroppo, alla ri-edizione del vecchio pentapartito, per bocca del suo capogruppo Svidercoschi, si è limitato all'augurio di un delinearsi di una fase nuova, diversa dal passato, sia pure all'interno del pentapartito.

Di programmi, ovviamente, neanche l'ombra. Lo stesso Gigli, nel votare la nuova Giunta, ha confessato di farlo senza neanche avere avuto modo di leggere il testo appena distribuito.

Il Presidente eletto, Pasetto, che aveva parlato di un «programma come anima della politica», in realtà se ne è potatamente dimenticato.

Della gravità della situazione alla Regione Lazio sotto il profilo istituzionale, finanziario, sociale e morale, nessuno del pentapartito si è riferito davvero carico, sia pure facendo tutti riferimento ad essa, anche in qualche caso con sincero allarme e preoccupazione.

Lo stesso allarme del dopovoto del 5/6 aprile, la consapevolezza della necessità di cambiare, espressi anche all'interno del pentapartito, sono caduti nel nulla.

Certo la Dc è arrivata a questa soluzione in piena crisi, dilaniata al suo interno: l'onorevole Sbardella non ha ottenuto la presidenza della Giunta con Salatto, perché ha bloccato le ambizioni degli andreattiani, oggi all'opposizione in questa maggioranza; a loro volta questi ultimi hanno sconfitto, a loro dire, la prepotenza della maggioranza di Sbardella, ma hanno preso buona parte del potere che detenevano. La sinistra di base, «sterium datur», uscita vincente da questo scontro, galleggia, con la presidenza Pasetto, su una maggioranza divisa e traballante, su un mare in tempesta, dirigendo un esecutivo debole e poco autorevole.

In definitiva, però, ancora una volta la partita l'ha giocata la Dc, mentre il Psi, ancora commissariato, sull'altare del Sindaco Carraro e del Presidente Amato, ha sacrificato ogni ipotesi di cambiamento, contribuendo perfino ad accelerare il processo di coesione interna della Dc.

E così, il Psi, malgrado l'opposizione dell'onorevole Dell'Unto, ha perso ancora una volta la possibilità di dare forza e credibilità ad una soluzione diversa di governo regionale, che poggiasse sulla sinistra unita, sugli ambientalisti e su forze democratiche disponibili a fare del programma il centro motore di ogni scelta.

Per questa soluzione diversa il Pds ha lavorato con lealtà ed unità d'intenti; chi ha scelto l'assessia del pentapartito non ha alibi con cui difendersi e questo vale anche per il Pri prigioniero delle sue palesi contraddizioni.

Al Pds, alla Regione, non si possono imputare posizioni pregiudiziali, strumentali, inaccettabili, che mostrassero in partenza la volontà di non assumersi responsabilità di governo; non gli si può imputare la paura di governare, sia pure in condizioni di prevedibili gravi difficoltà (penso alla sanità, all'ambiente, al trasporto ed all'occupazione), non gli si possono addebitare divisioni interne al gruppo.

Si è trattato, da parte del Pds, d'intesa con i gruppi ambientalisti, di un atto di generosità politica ed amministrativa, di assenza di ogni meschino calcolo di partito, di un'assunzione di responsabilità nei confronti dei gravi problemi che vanno affrontati subito ed in modo diverso dal passato.

Da qui l'impegno ed il dovere per il Pds di sviluppare una opposizione ferma, seria, propositiva, che anticipi la soluzione alternativa di cui c'è bisogno, che affronti il merito delle questioni, gli aspetti complessi della riforma ed autoriforma istituzionale, le procedure ed i comportamenti necessari a rendere trasparente e democratica la gestione regionale.

La soluzione balneare trovata alla Regione è inadeguata, avrà una navigazione difficile e travagliata; può essere battuta, anche a tempi brevi; non tutto, ma molto però, dipenderà da noi, dal nostro collegamento con la società nel condurre in moto intelligente e non demagogico l'opposizione di cui certamente ci sarà bisogno.

Rimane il rimpianto e l'amaro di una sinistra che ancora una volta, complessivamente ha dimostrato «l'insostenibile leggerezza del (suo) essere».

\*Vice presidente del consiglio regionale

# Lettere interventi

## Calcata cade a pezzi, e il mio blues?

ROBERTO CIOTTI\*

Sul crollo della rupe di Calcata e sul suo abbandono pubblichiamo gli articoli di Roberto Ciotti e di Paolo D'Arpini.

Ho conosciuto Calcata negli anni '70 e sono rimasto subito affascinato dalla sua bellezza romantica e suggestiva.

Arroccata su un roccione di tuffo, ideale, con un'atmosfera magica molto stimolante, è sempre stata per me fonte di ispirazione e di sfogo. È qui che ho sviluppato la tecnica dell'acustica Dohr, è qui che ho composto molte delle mie canzoni e le colonne sonore di *Marrakesh Express* e *Turnè di Gabriele Salvatores*, e *Ullima, Road and Rain*, per il film di Wilma Labate *Ambrogio*, che sarà sugli schermi il prossimo autunno.

A quei tempi eravamo in pochi a conoscere e frequentare Calcata, per lo più artisti e persone di fantasia alla ricerca della natura, dell'inusuale, di esperienze nuove e trasgressive.

I problemi erano tanti anche perché era un paese trascurato e con un triste destino: essere abbandonato dai suoi abitanti per diventare uno di quei tanti «paesi morti» che cadono in rovina. Questo perché con una legge del 1935 Calcata Vecchia è stata dichiarata inabitabile e i suoi abitanti hanno così ottenuto dei lotti di terreno edificabile poco distante dove è poi sorta Calcata Nuova. In seguito un'altra legge del 1939 ha riconosciuto il Castello degli Anguillara, e di conseguenza il borgo stesso di Calcata, come bene culturale da salvaguardare.

Fra tutte queste contraddizioni sono arrivati i nuovi abitanti di Calcata: musicisti, pittori, scultori, artisti e non, che hanno investito energie, tempo e denaro per ristrutturare le vecchie case fatiscenti e dare vita a questo villaggio con attività varie: botteghe, gallerie d'arte, ristoranti, circoli culturali; addirittura c'è un piccolo locale dove qualche volta suono.

perché era un paese trascurato e con un triste destino: essere abbandonato dai suoi abitanti per diventare uno di quei tanti «paesi morti» che cadono in rovina. Questo perché con una legge del 1935 Calcata Vecchia è stata dichiarata inabitabile e i suoi abitanti hanno così ottenuto dei lotti di terreno edificabile poco distante dove è poi sorta Calcata Nuova. In seguito un'altra legge del 1939 ha riconosciuto il Castello degli Anguillara, e di conseguenza il borgo stesso di Calcata, come bene culturale da salvaguardare.

Fra tutte queste contraddizioni sono arrivati i nuovi abitanti di Calcata: musicisti, pittori, scultori, artisti e non, che hanno investito energie, tempo e denaro per ristrutturare le vecchie case fatiscenti e dare vita a questo villaggio con attività varie: botteghe, gallerie d'arte, ristoranti, circoli culturali; addirittura c'è un piccolo locale dove qualche volta suono.

Ora Calcata è diventato un posto conosciuto e frequentato da molti turisti di fine settimana. Certo, l'atmosfera non è più quella di una volta, la gente è diventata tanta e non si vedono più i «vecchietti» seduti sui sedili di marmo della piazzina, ma il lunedì mattina Calcata si risveglierà silenziosa e semivuota tra la nebbia che la fa apparire come in un sogno: un paese incantato sospeso fra le nuvole. Ed è proprio così che la riconosco e la amo.

Ma i vecchi problemi esistono ancora. Domenica 30 agosto c'è stato il crollo di una bella fetta di rupe, per giunta proprio davanti la casa dove spesso vivo. Questo crollo era previsto da tempo. Sono più di due anni che esiste una crepa che si allarga veloce e minacciosa, tutti ne sono a conoscenza: l'Ente Parco Valle dei Treja, il Comune, la Regione, ma nessuno è intervenuto per evitare questo crollo ed è, dicono, per colpa della fatidica legge del '35 che

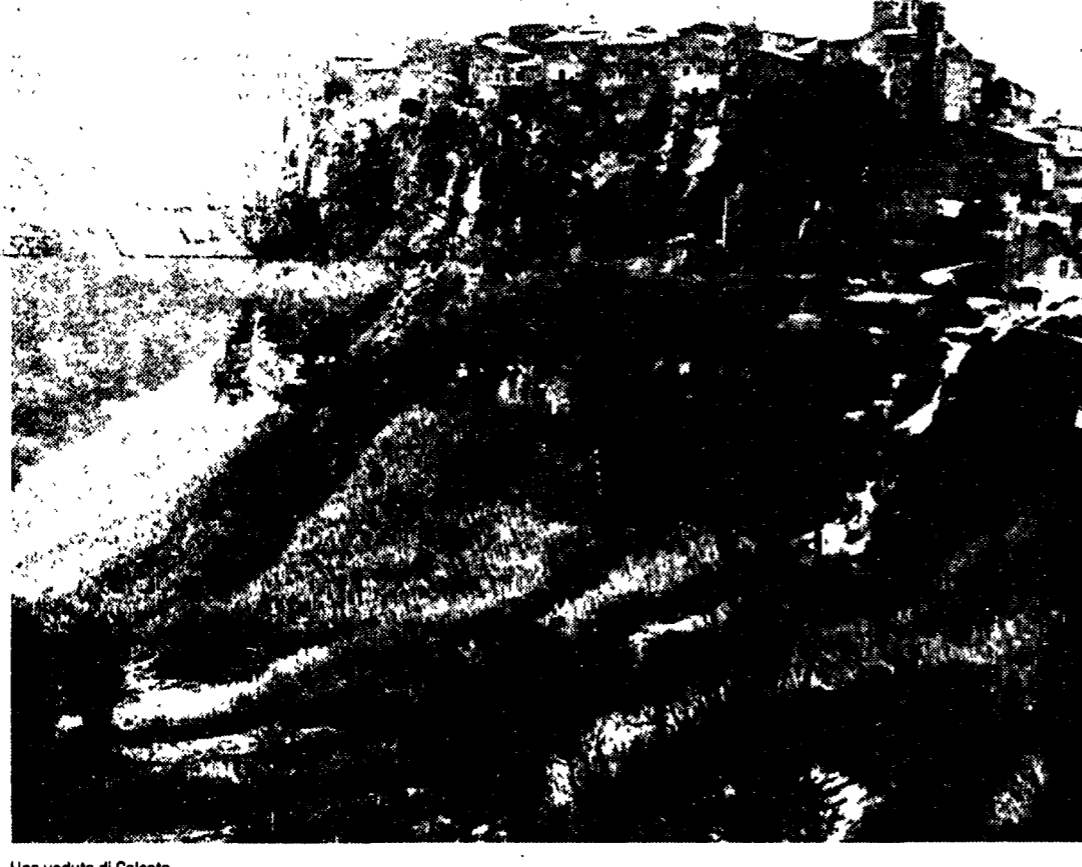
impedisce qualsiasi intervento, anche se dopo varie perizie e una nota positiva del Servizio geologico regionale del 1987, ne è stata chiesta l'abolizione: cosa si sa come vanno lente le cose in Italia.

Ci sono già alcuni miliardi (pochi) pronti per il consolidamento della rupe e la ristrutturazione del Castello che, se dovesse crollare, chiuderebbe l'accesso al paese, ma con quella legge di mezzo non si può fare niente.

Ora, visto che ne ho l'opportunità, vorrei fare un appello alle autorità competenti affinché facciano uno sforzo per salvare Calcata, patrimonio artistico e culturale che appartiene a tutti noi.

Un intervento è necessario al più presto! Oppure dobbiamo aspettare il prossimo crollo (la crepa è ancora lì e non promette niente di buono), magari con delle vittime, per poi vedere tutti affannarsi a scaricare le proprie responsabilità?

\*bluesman



Una veduta di Calcata

## Su quella rupe la «saga dell'oblio»

PAOLO D'ARPINI\*

Il 2 settembre, a tre giorni dal crollo, è stato effettuato un sopralluogo congiunto dei Vv. ff. di Viterbo e dell'ufficio tecnico del Comune di Calcata.

In seguito al loro rapporto il sindaco ha emesso tre ordinanze di sgombero: la numero 19 - 20 e 21 del 3.9.92.

Questi provvedimenti che sono stati presi in seguito alla frana occorsa al centro storico di Calcata l'ultima domenica di agosto. Da quel momento faticoso tre abitazioni situate ai bordi della rupe, in via della Scuola, nonché gli orti e grotte sottostanti sono state dichiarate inabitabili. «Almeno fino a che», precisa il sindaco Gasperini «i vigili del fuoco o la Protezione civile non avranno provveduto a scaricare una grossa scaglia di tuffo che è ancora pericolante».

La mattina del 5 settembre si è fatto vivo anche il Genio civile di Viterbo. Il geometra Cioppella si è recato sul luogo del disastro ma non ha fatto commenti sull'accaduto, «non ho nulla da dichiarare», ha detto forse pensando di stare in dogana. A parte le battute, questa è l'ultimo atto di una saga infinita che continua a lasciare cadaveri, in questo caso denunce e polemiche, sul terreno.

Il consigliere regionale Primo Mastrantoni, firmatario di

una prima proposta di legge per Calcata è partito lancia in resta accusando: «Le acque nere (fogne) del Comune di Calcata i cui liquami infiltrandosi nelle crepe hanno causato il distacco di una parte della parete tuffacea sono responsabili del crollo. Gli scarichi si immettono poi nel fiume Treja senza subire i processi di depurazione, previsti dalla legge Merli, ed alterano l'ambiente in contrasto con le normative della legge istitutiva del Parco dei Treja». Questo il tono della lettera inviata da Mastrantoni al procuratore della Repubblica di Viterbo, in data 4 settembre, per denunciare il sindaco di Calcata che a sua volta «ha» in causa l'Ente Parco dei Treja «per la mancata manutenzione delle rupi e per non aver effettuato il taglio della vegetazione selvatica».

In seguito al crollo avvenuto in località Fellaria del centro storico, si sta ancora litigando sulle cause e sulle conseguenze, ma fin dal dicembre scorso è stata avanzata la prima proposta di legge per il consolidamento del masso tuffaceo seguita poi da altre due simili proposte (Pds/Psi e Dc) che sono però ferme al palo. La questione potrebbe già essere stata risolta, considerando che

nel bilancio regionale è previsto un finanziamento ed che un progetto (studiato dal Genio civile di Viterbo) è pronto. Ma le gelosie campanilistiche o forse «politiche» hanno sin'ora impedito che venisse portata all'approvazione del Consiglio regionale una legge unitaria per consolidare il borgo.

Ora è stato sollevato questo problema delle fogne. Effettivamente le fogne a cielo aperto del centro storico e soprattutto il collettore proveniente dal nuovo centro di Calcata, che convolgono i liquami di 2/3 del paese nuovo, vanno a defluire senza trattamenti nel fiume e questo in pieno territorio del Parco, da ciò la denuncia del Verdi. Ma il sindaco di Calcata Luigi Gasperini (psi) si difende: «Le condotte che scendono da via Cadorna verso il borgo e vanno a scaricare sotto al lavatoio di via della Fontana, sono una eredità della precedente amministrazione, un monocolore dc. Noi dal nostro insediamento abbiamo cercato di rimediare chiedendo ripetutamente alla Regione Lazio la concessione di appositi contributi per sanare una situazione a dir poco disastrosa».

A riprova delle sue parole il

sindaco mostra un fascio di lettere protocollate inviate nell'arco di due anni, a partire dal 1991 sino all'ultima del 16.6.92, tutte indirizzate all'assessorato L.p.p. della Regione e tutte imporporate all'assegnazione di fondi per la rete fognante ed i deperatori. Ma le polemiche non toccano solo le fogne.

Recentemente c'è stata la divulgazione del programma Santissimi Cornello e Cipriano, i santi patroni del centro falisco, ciou della festa; una escursione sul parco e sopra il borgo medioevale, da notare «sopra», infatti nel progetto della Pro Loco si dovrebbe sovrapporre la Valle dei Treja e Calcata con l'elicottero.

«Ma che bella pensata - ironizzano i membri della Lega ambiente - ci mancava proprio l'elicottero, dopo i martelli pneumatici, a far vibrare le rupi del borgo». Per manifestare il loro dubbio, sulla validità della manifestazione, gli ambientalisti hanno inviato una lettera al ministro Ripa di Meana in cui tra l'altro si propone che vengano inserite specifiche norme, nel regolamento di attuazione dei Parchi, per evitare l'uso sconsiderato dello spazio aereo, di bassa quota, sopra le aree protette».

Alla prossima puntata.

\*della lega ambiente

### Ecco cosa succede in XVIII circoscrizione

Cara Unità,

la maggioranza di quadripartito a presidenza socialdemocratica in XVIII Circoscrizione viene dichiarata fallita con un ordine del giorno votato il 27 aprile scorso in consiglio da Pds, Rifondazione Comunista, Verdi, Pri, Psdi e Pli. In questo documento si dichiara esplicitamente l'impossibilità di governare con una Dc che antepone gli interessi di parte a quelli istituzionali, evocando tra l'altro a se il diritto alla presidenza, e si propone uno schieramento in alternativa alla precedente maggioranza.

Da qui nasce una forte proposta programmatica che i partiti del nuovo schieramento concordare di fondare su un reale cambiamento del modo di governare, e si giunge quindi alle dimissioni del presidente Casciani rassegnate il 29 giugno ultimo scorso su richiesta questa volta anche dei Pds che rivendica quale tangibile segnale di cambiamento una nuova presidenza per una nuova maggioranza.

Trascorrono i sessanta giorni previsti dalla Legge 142 per la rielezione del presidente e si giunge così al consiglio del 28 agosto nel quale si contrappongono due candidature: una del capogruppo del Pds avanzata sul programma elaborato assieme ai partiti laici, dai 9 consiglieri del Pds, Rifondazione Comunista, Pri e Verdi; l'altra del socialdemocratico Casciani avanzata dai partiti laici e da 5 dei 9 consiglieri Dc, con la clausola categorica di rassegnare di nuovo le dimissioni su richiesta anche di uno solo dei partiti firmatari qualora il candidato non fosse riuscito entro breve termine a ricostruire l'accordo di quadripartito possibilmente ampliato.

Insomma un trucco per eludere il termine dei 60 giorni imposto dalla Legge 142 pur mancando un vero accordo politico. Come conclusione il consiglio del 28 agosto boccia la candidatura dello schieramento a sinistra anche per la mancanza in aula, al momento del voto dei due consiglieri di Rifondazione Comunista che pure avevano sottoscritto il documento di proposta.

Viene rieletto il socialdemocratico Casciani, grazie ai voti dei partiti laici e di tutta la Dc, anche se i 4 consiglieri Dc non firmatari hanno, in dichiarazione di voto, affermato di essere stati costretti a concordare solo per disciplina di partito ma con l'impegno di condurre una forte opposizione all'interno del proprio partito e della nuova maggioranza.

Questa la storia per dire che in definitiva il 28 agosto i partiti laici, ma soprattutto il Psi, smentiscono l'accordo politico sottoscritto il 27 aprile scoprendo, non si sa da quali segnali una rinnovata Dc; la Dc ritira la patente di inaffidabilità consegnata sempre in aprile al socialdemocratico; Rifondazione Comunista perde la bussola e nel giro di 24 ore presenta un candidato e poi non lo vota.

Resta la coerenza dei Pds, Pri e del Verdi, di che in aprile si impegnarono a battersi per il rinnovamento e ancora oggi non intendono rinunciare alla possibilità di una reale svolta politica come proposto nel documento programmatico elaborato dallo schieramento di sinistra.

Maria Luisa Santostasi, Pds XVIII circoscrizione

### «Non vogliamo la fusione con la media Bernini»

Cara Unità,

Il 21 settembre devono riprendere le lezioni, ma i problemi della scuola media Ennio Quirino Visconti attendono ancora una soluzione. Alla Visconti come corpo docenti eravamo riusciti a mettere in piedi una esperienza positiva e non avevamo subito nessuna riduzione delle iscrizioni. A giugno però, contro il parere del Provveditorato e dello stesso consiglio scolastico provinciale, il ministro Misasi ha deciso una fusione con la scuola media Bernini, cinque classi e dodici insegnanti ridotti da due precedenti fusioni e che continuano a a perdere alunni. Genitori e docenti della Visconti hanno fatto ricorso al Tar e ottenuto assicurazioni dall'ex sottosegretario Laficanta. Ma il Tar in questi giorni, pur non dandoci torto, non ha sospeso la fusione e nel frattempo il ministro è cambiato senza che nessun decreto di rettifica del provvedimento sia stato attuato. Così ora l'equipe della Visconti, che aveva dato buona prova, rischia di essere smembrata e molti colleghi, con meno anzianità di quelli della Bernini, rischiano un trasferimento.

Alessandro Anniboldi

### «Ho lo sfratto e non so dove andare»

Cara Unità,

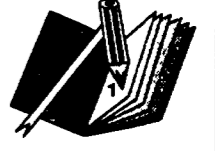
scrivo al giornale che leggo quotidianamente perché ormai non so più cosa fare. Il 30 settembre verrà la polizia a casa mia e userà la forza pubblica per eseguire lo sfratto mio e della mia famiglia. Io, mia moglie, i miei figli, quel giorno ci ritroveremo in mezzo ad una strada. Il proprietario mi caccia ingiustamente e lo posso dimostrare. Ma il problema non è questo. Ho cercato disperatamente una casa e non l'ho trovata. Sono disperato. Ho chiesto, e ne ho titolo, una casa popolare. A via del Colosseo sanno che ho lo sfratto esecutivo con la forza pubblica, ma niente. Ho cercato di contattare il sindaco l'assessore alla casa, ma niente. Io sono una vittima della mia applicata ordinanza del passaggio da casa casa. Ma quale passaggio. Ecco come vanno le cose in questa città. Ho cercato, ma niente. Non posso pagare un milione e duecento mila lire d'affitto, perché è questo quanto mi chiedono. Non so più che fare. Chiedo aiuto. Il mio è un appello per ottenere giustizia. Il 30 settembre cosa devo fare per non finire sulla strada?

Gianfranco Maffuccio

### AGENDA

ieri minima 10 massima 26

Oggi il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.31



**TACCUINO**  
**Preparazione alla nascita: corsi per conduttori.** Nel mese di ottobre, presso il Melograno - Centro di informazione matematica e nascita - si apre una Scuola di formazione per conduttori di corsi di preparazione alla nascita attiva. La scuola è rivolta ad ostetriche, ginecologi, psicologi, assistenti sociali e a tutti gli operatori interessati. Due gli indirizzi di specializzazione: la bioenergetica e la nascita; informazione e confronto nei gruppi di preparazione alla nascita. Per informazioni chiamare il 704.756.06.

**Università popolare della terza età e di tutte le età: aperte le iscrizioni.** La segreteria dell'Uper è aperta dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 15.30-17.30. I corsi oltre 200 con sedi decentrate in tutta la città, costano 70.000 o 160.000 lire a seconda del tipo. Per informazioni chiamare il 68.40.452/3 e 69.90.120.

**Corsi di omeopatia.** Sono aperte le iscrizioni alla Scuola superiore di Omeopatia, per l'anno accademico 1992-93. I corsi, di durata triennale per medici, veterinari e studenti dell'ultimo anno e di durata biennale per farmacisti, vengono effettuati nelle città di Bologna, Milano, Napoli, Roma e Trento e avranno inizio nella seconda metà di ottobre. Gli interessati possono rivolgersi alla S.M.B. Italia - casella postale 13, 00040 Pomezia - Roma. Tel. 06/91.20.898; fax 06/91.06.681.

**Lingua cinese.** L'Associazione Italia-Cina comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua cinese, tenuti da insegnanti qualificati e di madrelingua e affiancati da incontri di cultura cinese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'associazione - via del Seminario, 103 - Tel. 69.91.560 - 67.85.764.

**Lingua russa.** Corsi propedeutici gratuiti di lingua e cultura russa presso il Centro nazionale di lingua e cultura russa - via Quintino Sella, 20 - Orario di segreteria: 10-12 e 17-19 tutti i giorni feriali tranne il sabato. Tel. 4.740.846; fax 488.43.85.

**Concorso fotografico.** «Vita di piazza» (colore) e «Donne» (bianco e nero) sono i temi del concorso organizzato dal circolo «Tiber» di Fiano Romano. Le foto, massimo 3 per tema, dovranno essere del formato unico 20x30cm, fissate su apposito cartoncino colorato e consegnate entro e non oltre il 10 settembre c/o il laboratorio fotografico «Obiettivo foto» - via Aldo Moro, 109 - Fiano Romano. Tel. 0765/480129. Iscrizione gratuita.

**Terapia Gestaltica.** I gruppi di terapia della Gestalt ed espressione creativa riprenderanno in ottobre presso il centro di formazione all'autoterapia - piazza Ippolito Nievo, 5/d - Nel corso degli incontri settimanali, disegno creta, gioco della sabbia, scrittura, collage e pittura arricchiranno il lavoro terapeutico e stimoleranno la creatività. Chi volesse saperne di più può partecipare al 23 settembre, alle 17, alla presentazione teorico-empirica presso il C.f.a. L'ingresso è libero, prenotazione telefonica al 58.18.243.

**Corso di formazione professionale** per esperti di marketing di telematica e informatica. Il corso, gratuito, è rivolto a giovani di età non superiore a 25 anni; è richiesto il diploma di scuola media superiore e l'iscrizione alle liste del collocamento (Modello C 15). Posti disponibili 24; durata 600 ore. Le domande di ammissione devono pervenire entro il 20 ottobre 1992 alla Interproductions - via della Stazione Ostiense, 23 - 00154 Roma - (farà fede la data di arrivo, non quella di spedizione). Le domande possono essere consegnate anche a mano c/o il Polo telematico «Leonardo da Vinci» - via degli Annibaldi, 2 - Roma (orario 9-13). Per ulteriori informazioni tel. 57.45.248 - 48.71.324 - 48.71.326.

### NEL PARTITO

Unione regionale. **Federazione Castelli.** Valmontone. Festa dell'Unità: sottoscrizione a premi, i numeri estratti: 1) 03499; 2) 04320; 3) 00285; 4) 09055; 5) 00604; 6) 03225; 7) 02433 (Ford Escort SW 16 v.)

### PICCOLA CRONACA

**Corso per infermieri professionali:** prorogati i termini. L'assessorato regionale alla Formazione professionale rende noto che sono stati prorogati al 14 settembre i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi per infermieri professionali, vigilatrici e massofisioterapisti. Fino al 18 settembre è invece possibile presentare le domande per i corsi di operatori sanitari (dietisti, terapisti, tecnici di laboratorio e radiologia, logopedisti, igienisti dentali, caposala, infermieri specializzati). La proroga consentirà ai candidati che sostengono esami di riparazione di poter acquisire la documentazione necessaria ai fini dell'ammissione.

**Segnalazioni guasti e dispersioni di gas.** Per i distretti di Roma, Frascati, Ciampino, Grottaferrata e Marino, l'Italgas ha attivato il nuovo numero telefonico verde, per segnalazioni di guasti o dispersioni di gas. Il nuovo numero è 1678-03020, è in funzione 24 su 24 anche nei giorni festivi e sostituisce il 5107 finora utilizzato a tale scopo. L'ufficio Relazioni pubbliche dell'Italgas, sito in via Ostiense, 82 - 00154 Roma - tel. 57.39.62.76, è a disposizione degli utenti per ogni ulteriore chiarimento.

**Sono aperte le iscrizioni all'Università Popolare della Terza Età e di Tutte le Età (UPTER) di Roma.**

La Segreteria è aperta dal lunedì al venerdì: **Ore 9-13 e 15.30-17.30**

**L'Upter l'anno scorso ha avuto 2.143 iscritti distribuiti in 160 corsi. I corsi (oltre 200) decentrati nella città costano 70.000 o 160.000 (a seconda del tipo).**

Per informazioni telefonare all'Upter: **68.40.452/3 e 69.90.120**

Abbonatevi a

L'Unità